Dopo tanta teoria, provate ora a cimentarvi in un’esercitazione pratica.

Nelle slide trovate i profili di 4 ipotetiche imprese, sceglietene uno e provate a redigere un piano di rischio semplificato, con l’ausilio della tabella, che analizziamo insieme.

La tabella è composta da 4 colonne.

Partendo da sinistra nella prima colonna trovate i rischi: vanno ipotizzate tutte le situazioni di rischio relative al caso scelto, elencate una per una nelle diverse righe della tabella. Più si entra nello specifico, più sarà efficace l’analisi. Ad esempio, se come evento dannoso prevedo il furto, scriverò “furto di merci in magazzino” oppure “furto di computer in ufficio”.

Nella seconda colonna trovate le azioni di prevenzione: bisogna immaginare quali azioni, diverse o complementari rispetto alle assicurazioni, poter mettere in atto per diminuire l’effetto potenziale degli eventi rischiosi. Torniamo all’esempio del furto: come azione di prevenzione potrei predisporre un sistema di allarme e ritenerlo sufficiente per proteggermi oppure complementare all’assicurazione sul furto (che costerebbe anche meno, dato che le azioni messe in campo in sostanza abbassano la probabilità dell’evento). Ricordate che i rischi imprenditoriali potranno avere come risposta solo azioni di prevenzione e non assicurazioni. Sono i rischi puri che potranno avere entrambi i tipi di risposta.

La terza colonna riporta la dicitura coperture assicurative: rifacendovi ai concetti assicurativi del modulo 3, potete immaginare il tipo di copertura. Non preoccupatevi troppo che la dicitura contrattuale sia precisa, l’importante è esprimere il concetto. Avremo modo insieme di correggere le eventuali imprecisioni.

La quarta colonna serve per tutte le operazioni che non rientrano negli altri casi, come ad esempio l’accantonamento di un fondo specifico (una sorta di auto assicurazione, solitamente per casi molto specifici, difficili da condividere mutualisticamente con altri).

Ogni evento rischioso descritto brevemente nella prima colonna potrebbe avere come risposta il riempimento di una, due o tre colonne corrispondenti, ma non necessariamente di tutte.

Buon lavoro.